

Orvieto Coinvolti i comuni di Umbria, Lazio e Toscana nei progetti per il risanamento e lo sviluppo del Paglia

Il contratto di fiume diventa interregionale

di **Davide Pompei**

ORVIETO

■ Occhi puntati sul contratto di fiume per il Paglia. Lo strumento, avviato tre anni fa, coordinato e curato nella sua organizzazione metodologica e scientifica da "Alta Scuola" su incarico del Comune di Orvieto è sempre più interregio-

che vede il Comune di Orvieto come ente capofila. Dopo l'approvazione da parte del consiglio comunale del secondo report intermedio, quadro conoscitivo sintetico, lineamenti del documento strategico e prime misure anticipatorie del Piano di azione nell'ambito del contratto per il fiume Paglia, quelle indicazioni di carattere conoscitivo si estendono. Su delega dei Comuni di Acquapendente e Proceno e del Comune di Orvieto, il Centro studi "Alta Scuola" ha avanzato la richiesta di partecipazione al bando



Paglia oggi può rappresentare un contesto ideale per nuove sfide tecnico-amministrative, per la collega di Proceno, Cinzia Pellegrini, gli approcci partecipativi dal basso e il coinvolgimento della popolazione rappresentino un metodo vincente. Dal canto suo, anche il

primo cittadino di Orvieto, Roberto Tardani esprime apprezzamento per il carattere interregionale della progettualità che legherà, grazie al modus operandi dei contratti di fiume, sia in termini conoscitivi che programmatici il territorio del Paglia umbro-laziale.

Con Acquapendente e Proceno Si lavora per obiettivi comuni superando i confini amministrativi

nale. I sindaci del territorio umbro, toscano e laziale del bacino sono tornati, infatti, a sedere allo stesso tavolo insieme ai rappresentanti di Autorità di distretto idrografico dell'Appennino centrale, Consorzi di bonifica e Regioni per analizzare lo stato di attuazione del contratto di fiume già avviato

della Regione Lazio per il sostegno al processo per la sottoscrizione dei contratti di fiume per effettuare un analogo percorso nel territorio laziale del Paglia. Se per il sindaco di Acquapendente, Angelo Ghinassi, si deve ormai lavorare a scala di unità idrografiche superando i confini amministrativi e il

